

11 luglio, sciopero generale contro le politiche liberiste della UE e del governo Renzi

Contro il vertice UE sulla disoccupazione giovanile ci vediamo tutti/e a Torino

L'11 luglio i governanti dell'Unione Europea si incontreranno a Torino per un vertice sulla disoccupazione giovanile, proprio loro che in questi sei anni di crisi l'hanno ingigantita a dismisura in mezza Europa e in particolare in Italia, ove oramai quasi un giovane su due è senza lavoro, e la netta maggioranza di chi non è disoccupato svolge lavori massimamente precari e con salari da fame. Le politiche liberiste e di austerità, imposte all'Europa dai governi degli Stati più forti, e in particolare dalla Germania, e dai potentati economici e finanziari, sono state accettate e applicate da tutti i governi italiani degli ultimi anni, malgrado abbiano massacrato il lavoro, i redditi e le pensioni della maggioranza della popolazione, aggredito con le privatizzazioni i Beni comuni, ridotto drasticamente la qualità e i finanziamenti per l'istruzione, la salute, i trasporti e gli altri servizi pubblici, peggiorato la qualità dell'ambiente e della vita in gran parte del territorio nazionale e aumentato vistosamente quel debito pubblico che l'austerità, secondo le fallimentari ricette liberiste, doveva ridurre. E il governo Renzi ha già confermato di voler proseguire su questa nefasta strada, con il decreto Poletti e il Jobs Act, con un'altra valanga di privatizzazioni annunciate per i servizi pubblici locali, con vaste dismissioni di beni e ricchezze pubbliche e comuni, con una "revisione di spesa", che invece di colpire la mostruosa corruzione e gli intollerabili privilegi della borghesia di Stato, finirà per bastonare, come sempre, i più deboli ed indifesi. Particolarmente insopportabile è dunque che, in coincidenza con l'inizio del semestre a guida italiana della UE, Renzi si esibisca nella prima grande vetrina mediatica della "sua" presidenza UE sbeffeggiando, insieme agli altri governanti europei, proprio quei giovani martoriati dalla disoccupazione e dalla precarietà dilaganti.

Con la manifestazione a Roma del 17 maggio scorso in difesa dei Beni comuni il **contro semestre** di opposizione alle politiche liberiste della UE e del governo Renzi è già iniziato. Ma il passaggio fondamentale per potenziarlo ed affrontare al meglio il conflitto sociale che si annuncia per l'autunno, è la massima riuscita delle **iniziative di protesta dell'11 luglio a Torino**, nelle quali sperimentare la più vasta alleanza tra tutti i settori sociali che vogliono invertire le politiche di austerità, creando **una coalizione paritaria**, senza gerarchie, plurale e solidale. **I COBAS, per consentire la massima partecipazione dei lavoratori/trici alle iniziative contro il vertice, indicano lo sciopero generale per l'intera giornata dell'11 luglio di tutto il lavoro dipendente pubblico e privato.** Lo sciopero è indetto contro le politiche liberiste di austerità della UE e del governo Renzi; contro il Patto di stabilità, la "revisione di spesa" e il TTIP (il trattato di "libero scambio" tra Usa ed Europa); contro le privatizzazioni, il decreto Poletti, il Jobs Act e la precarizzazione del lavoro; per la cancellazione del *fiscal compact*, per la difesa dei Beni comuni, del lavoro, del reddito, dei servizi pubblici, dei diritti sociali, democratici e sindacali.

Piero Bernocchi portavoce nazionale COBAS – Confederazione dei Comitati di Base

16 giugno 2014